



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 10 ottobre 2014

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'ESPERTO

Lo psicologo: "Un atto di violenza omofobica"

CRISTINA ZAGARIA

«**Q**UELLO che più colpisce, offende e ci deve far realmente pensare di questa terribile storia è la modalità violenta del gesto e la sua chiarissima valenza omofobica». Paolo Valerio professore di Psicologia clinica al Policlinico dell'università Federico II, dà una lettura durissima dell'episodio di violenza avvenuto a Pianura.

SEGUE A PAGINA III

Lo psicologo Valerio: "Atto di violenza omofobica"

PAOLO Valerio professore di Psicologia clinica al Policlinico Federico II dà una lettura durissima dell'episodio di violenza avvenuto a Pianura.

Dottor Valerio, perché parla di omofobia?

«L'atto in sé è stato un atto di violenza, ma credo, temo che non sia stato un caso usare la pistola a compressione in quel modo. È stato commesso un atto di estrema sopraffazione di un maschio da parte di altro maschio. Nel tentato omicidio del ragazzino c'è tanta violenza, ma anche tanto disprezzo».

Lo hanno insultato perché era grasso e poi punito?

«La diversità fa paura. E la paura genera violenza. Il ragazzino di Pianura non solo è stato ferito gravemente, ma è stato umiliato. L'estremo oltraggio è stato mettere in discussione la sua

virilità».

Quale può essere il fattore scatenante di tanta violenza, che ora in molti tentano di far passare come una bravata?

«Il tabù rispetto anche a tutto quello che è l'area dell'omosessualità. La femminilizzazione del maschio rispetto a una cultura patriarcale dominante. L'aggressore ha voluto imporre la sua mascolinità. Attenzione non si tratta di un gioco, ma di un gesto molto grave».

Come frenare questa carica di violenza?

«Cercando di far capire che la diversità - quale che sia - è una risorsa e non qualcosa da punire e stigmatizzare. Dobbiamo imparare a confrontarci con la diversità, così comincerà a fare meno paura. Per esempio a Napoli esiste un progetto del Comune che si chiama Divercity e prevede l'apertura di sportelli, all'interno dell'univer-

sità, proprio per assistere vittime di bullismo o di atti di discriminazione. C'è anche un sito Internet dedicato alla cultura delle differenze. Più se ne parla e meno spazio rimane per la vergogna e la violenza».

Ma secondo lei c'è un incremento dei fenomeni di violenza a sfondo sessuale?

«Senz'altro c'è un'inversione di tendenza di alcune istituzioni. La chiesa ha cominciato un percorso, ma per esempio la legge è ancora molto indietro, sono state inasprite le pene per i reati razziali o a sfondo religioso, ma non per quelli di genere. Qualcosa sta cambiando a livello istituzionale, ma la cultura italiana è ancora pre-gna di omofobia».

(cri.z.)



PSICOLOGO

Paolo Valerio docente al Policlinico Federico II

L'EVENTO

Il Vomero accende le luci dei negozi e sfida la crisi domani c'è la Notte bianca

BIANCA DEFAZIO A PAGINA V

EVENTO DALLE 18 DI DOMANI ALLE 3. NEL QUARTIERE UNA GRANDE ISOLA PEDONALE, FUNICOLARI E METRO IN FUNZIONE FINO ALLE 4 DI DOMENICA

L'anno terzo della Notte bianca, il Vomero sfida la crisi

Anno terzo per la Notte bianca al Vomero. Anno terzo e nome che strizza l'occhio alle tecnologie: "Vomero Notte 3.0". Un evento che durerà dalle 18 di domani fino alle 3 di notte, con un prosieguo domenica mattina. E se l'intento principale è il rilancio del commercio - che si tenta di coniugare con spazi di vivibilità urbana da rinnovare per attrarre gli abitanti della città e non solo i vomeresi - proprio le attività commerciali, quasi tutte, resteranno aperte sino alle ore piccole e l'invito della Municipalità è: tenere accese le insegne per tutta la notte. Sono centinaia le saracinesche che resteranno alzate fino alle 3, con il pensiero rivolto alle decine di negozi, dalle librerie alle botteghe più antiche, che stanno chiudendo i battenti perché non riescono a fronteggiare la crisi. Concerti, spettacoli, happening culturali, eventi di altra natura animeranno le strade e le piazze del quartiere dove la V Municipalità, presieduta da Mario Coppeto, tenterà di bissare se non di superare i successi delle due precedenti edizioni.

Alla prima Notte bianca parteciparono, secondo le stime della Municipalità, 350 mila persone. Almeno mezzo milione di napoletani affollarono le strade della zona l'anno scorso, ed ora c'è da superare quel record. Per raggiungere il risultato senza ingolfare il Vomero con ulteriore traffico, l'area interessata sarà proibita alle auto private. Una immensa isola pedonale, per qualche ora. Da piazza Vanvitelli a largo Lala, da San Martino fino al Borgo di Antignano. La metropolitana e le tre funicolari che servono la zona collinare resteranno in funzione fino alle 4 di notte (ma la stazione Vanvitelli chiuderà alle 22.30 per motivi di sicurezza). Obiettivo di "Vomero Notte 3.0", spiega il Comune, è quello di "promuovere e valorizzare risorse e patrimonio del territorio, agevolando i flussi turistici e non". Con un occhio di riguardo al tentativo di "contribuire al

rilancio dell'economia", in un'area profondamente colpita dalla crisi commerciale. Il problema più difficile da affrontare, alla vigilia della manifestazione, è quello della sicurezza.

Un totale di 500 uomini tra vigili, poliziotti, carabinieri, Protezione civile, mobilitati per vigilare sulla sicurezza. Artisti di strada, musicisti, performer, attori si contenderanno le piazze e gli angoli più suggestivi del quartiere. Spettacoli live e musica saranno, ad esempio, in piazza Muzii, in piazza Immacolata, in piazza Fanzago, nella cosiddetta piazzetta Totò, in via Domenico Fontana, nel parco intitolato a Marco Mascagna, in piazza degli Artisti. Al Colliana l'intrattenimento collettivo punterà anche sullo sport, ad Antignano si punterà sulla tradizione canora napoletana, in piazza Vanvitelli ci saranno gli artisti di strada, in piazza Fuga la musica jazz e blues, e poi ancora punti

di intrattenimento in piazzetta Durante, via Enrico Alvino, via Merliani, vicino alla metro di Montedonzelli, in via Cilea. «Vomero Notte 3.0 si conferma come modello partecipativo ed inclusivo, a costo zero per l'amministrazione, avendo l'ambizione di mettere insieme soggetti diversi per accrescere le opportunità di

protagonismo culturale, sociale e di lavoro del territorio collinare. Anche quest'anno - afferma Coppeto - si esibiscono giovani allievi di scuole musicali, musicisti affermati, attori, scrittori, Dj, atleti ed animatori delle arti e dello spettacolo. Avremo anche la musica colta dei ragazzi del Conservatorio. Infine un appello ai giovani, per un uso consapevole degli alcolici». Saranno aperte, per l'occasione, anche alcune chiese del quartiere: apertura notturna per San Francesco d'Assisi, per l'Immacolata, per il Sacro Cuore dei Salesiani, per l'Addolorata di via Pigna e per San Gennaro al Vomero.

(bianca de fazio)

Villa comunale senza sorveglianza così muore il parco del lungomare

ANTONIO DI COSTANZO

SONO almeno cinque i punti critici nella Villa comunale. Cinque questioni irrisolte come quella della Casina del Boschetto, dove mercoledì è divampato un incendio. Proprio per quanto riguarda l'ex sede dell'Associazione napoletana della stampa, ormai un cantiere abbandonato diventato rifugio di sbandati, il Comune ha tirato fuori dal cilindro una possibile soluzione che, se dovesse andare in porto, potrebbe sollevare Palazzo San Giacomo dal problema.

SEGUE A PAGINA V

Villa comunale, i 5 nodi del parco della vergogna Il Comune corre ai ripari

La Casina del Boschetto in gestione alla stazione Dohrn
Cassa armonica, assegnata la gara per i lavori di restauro

ANTONIO DI COSTANZO

MERITO di un aiuto esterno: quello dell'istituto zoologico Anton Dohrn che ha chiesto in gestione i locali e si è impegnato a restaurarli. E così la giunta comunale presieduta dal sindaco facente funzioni Tommaso Sodano ha approvato, dopo la paura scatenata dal rogo, una delibera per estromettere la Casina del Boschetto dal programma di dismissione del patrimonio immobiliare disponibile.

Contestualmente il provvedimento stabilisce "l'utilizzazione per fini scientifico-culturali" da parte della stazione zoologica che, attraverso «un intervento di restauro a suo carico della struttura, provvederà alla realizzazione del progetto della biblioteca del mare e del museo Darwin-Dohrn», il tutto grazie a fondi del ministero.

Per il Comune è come usci-

re da un incubo: in questo modo potrà liberarsi di uno dei presunti beni di prestigio messi sul mercato, ma che l'assessorato al Patrimonio, guidato da Sandro Fucito, non riesce a vendere. Il piano di dismissione, infatti, procede al rallentatore.

La questione è tutt'altro che chiusa, però. La delibera deve essere approvata dal consiglio comunale che non è certo sinonimo di garanzia in questa traballante fase politica. Poi si dovrà siglare una convenzione per rendere attuabile il piano e tra vincoli e pastoie varie i tempi non si prevedono brevi.

Sta arrivando a conclusione, invece, l'atteso avvio dei lavori di restauro della Cassa armonica, orridamente deturpata della corolla in occasione della prima Coppa America di vela. Proprio ieri è stata assegnata la gara per un importo di circa 423 mila euro di fondi comunali.

Alla gara hanno preso parte sette imprese, ieri, la commissione ne ha scelta una. Il piano è seguito con abnegazione dall'assessore all'Urbanistica, Carmine Piscopo. L'opera dovrà essere eseguita entro 210 giorni. Capitolo ripavimentazione. Sono in corso i lavori che vanno dall'ingresso di piazza Vittoria fino all'altezza della Cassa armonica.

Sarà utilizzato un nuovo impasto di tufo che dovrebbe rendere più compatta la pavimentazione ed evitare così che si sollevi ancora la polvere che rende irrespirabile l'aria nell'area verde del lungomare. Costo dell'operazione circa 600 mila euro.

Il nodo principale da sciogliere, però, resta quello della linea 6 della metropolitana. Fino a quando non sarà completata la nuova tratta, "il real passeggio di Chiaia" resterà un grande cantiere. Le aree della Villa utilizzate in

questi anni come aeratori e altro durante gli scavi dovrebbero essere riconsegnate nel 2015.

Ultimo punto: quello della sicurezza. Negli ultimi mesi si sono ripetuti episodi di violenza, prostituzione e vandalismo. Nella Villa non c'è un presidio fisso delle forze dell'ordine. Gli addetti al verde non possono neanche allontanare chi entra con gli scooter. In futuro si potrebbe puntare sulla videosorveglianza, ci sono 5 milioni a disposizione per i parchi cittadini, ma prima occorrerà attendere il termine degli altri lavori.

Ma restano i problemi legati alla sicurezza, al cantiere del metrò e alla ripavimentazione

SCALFAROTTO INCONTRA LA CARFAGNA, PROVE TECNICHE D'INTESA TRA PD E FORZA ITALIA

Nozze gay, Pisapia sfida Alfano A Milano registrati 7 matrimoni

Renzi: su ius soli e diritti civili saremo veloci come con il jobs act

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Si moltiplicano i sindaci che disattendono la circolare con la quale il ministro Alfano chiede ai prefetti di annullare la trascrizione dei matrimoni gay siglati all'estero. Il sindaco di Udine Furio Honsell dice no alla richiesta del prefetto. Pisapia a Milano trascrive sette matrimoni omosessuali celebrati all'estero e i Fratelli d'Italia lo denunciano al prefetto. E in serata quest'ultimo prende tempo: «Prima di intervenire devo conoscere i fatti». A Roma Militia Christi è in marcia contro il sindaco Marino.

Manca una legge e ognuno fa quello che meglio crede. Allora Renzi ha deciso di dare un'accelerata. «Sullo ius soli e le unioni civili dobbiamo andare avanti veloci e determinati come abbiamo fatto con il Jobs Act», dice durante la segretaria Pd. Non parla della circolare di Alfano. Ma è chiaro a tutti che l'accelerazione impressa dal segre-

tario Dem suona come un disappunto per la mossa dell'alleato Ncd. Soprattutto quando il premier dice che occorre collegialità dentro la maggioranza. Sarà possibile coinvolgere altre forze politiche come Fi, ma questo non significa che ci sarà un nuovo Patto del Nazareno sui diritti civili. Deve tuttavia essere chiaro che se Ncd dovesse irrigidirsi, allora si andrà avanti con i gruppi parlamentari che vogliono fare, anche in questo campo, un salto nella modernizzazione. Così ragiona Renzi, che ha dato mandato alla responsabile Welfare e diritti civili Micaela Campana di incontrare i capigruppo Ncd De Girolamo e Sacconi per capire quale può essere il punto di incontro.

L'invito a incontrarsi è stato inoltrato già ieri, ma la trattativa si presenta molto difficile, innanzitutto con Sacconi che nel partito di Alfano interpreta le posizioni più chiuse. Basta sentire cosa ha detto a Mara Carfagna, che ieri alla Camera ha incontra-

to il sottosegretario Dem Ivan Scalfarotto. «Se condividiamo che le unioni omosessuali non debbano accedere alle prerogative della famiglia naturale, dalle adozioni alle pensioni di reversibilità, dobbiamo pensare ad una legge che non si presti poi all'estensione giurisprudenziale». È esattamente l'opposto di quello che pensa il Pd che invece «alcune prerogative delle famiglie naturali vuole estenderle anche alle coppie omosessuali, compresa quella di adottare il figlio del partner», spiega Scalfarotto. Il quale fa riferimento al modello tedesco, proprio come la Carfagna. «In Fi qualcosa si muove nella giusta direzione», dice Scalfarotto. «Ma il primo tentativo di intesa - precisa Campana - deve essere fatto con Ncd. Poi incontrerò anche Fi, Sel e M5S».

Scoppia la polemica tra Ncd e Fi. Alfano ripete di aver fatto ap-

ma fino a quando non cambia il dovere è quella di farla rispettare». Giovanni Toti lo accusa di fare politica sulla pelle delle persone, di essere rimasto indietro anche rispetto al Papa, di cercare visibilità perché Ncd crolla nei sondaggi. Maurizio Lupi consiglia a Toti, «prima di tirare in ballo strumentalmente il Papa, ci pensarci due volte: eviterà di dire una fesseria». Carfagna definisce la circolare di Alfano «un atto burocratico»: «Troppo facile cavarsela così». Schifani le suggerisce di fare chiarezza nel suo partito che sostiene i matrimoni omosessuali e allo stesso tempo la famiglia naturale.

**Anche Udine
disobbedisce, mentre
a Roma Militia Christi
marcia contro Marino**

plicare la legge: «Quando sarà cambiata, il ministero dell'Interno farà applicare la legge nuova,

MEDITERRANEO

Immigrati, il piano Ue

Addio Mare Nostrum,
da novembre c'è Triton

Ruotolo e Zatterin A PAGINA 10

Mare Nostrum in archivio L'Europa schiera le forze per l'operazione Triton

Sei Paesi in campo ma per ora senza i mezzi di Francia e Germania
Alfano: "Nessuno impedirà all'Italia i soccorsi oltre le 30 miglia"

MARCO ZATTERIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

«L'operazione Triton pone fine a Mare Nostrum e ne prenderà il posto». Angelino Alfano lo annuncia senza esitare, per lui è un fatto scontato. Ricorda che «avevamo sempre detto che era un'iniziativa a tempo e, quando l'Europa avesse fatto il suo dovere, avremmo agito di conseguenza». Ora ci sono le condizioni, certifica l'uomo del Viminale. Però non sarà la stessa cosa. La versione rafforzata dell'intervento di Frontex, l'agenzia Ue che vigila sulle frontiere europee, sarà attiva entro le 30 miglia dalla costa. «Vuol dire che oltre lì lasceremo affogare?», chiedono al ministro. «Faremo per intero la nostra parte - replica il ministro -. Nessun atto può impedire a un Paese di effettuare il "search and rescue" per salvare la gente in mare».

«Un grande risultato per la

Alfano. A farci un poco di tara, resta in effetti il fatto che Roma è riuscita a convincere l'Europa a rafforzare Frontex e a vararne la versione «plus», ribattezzata Triton, un nome che ispira buona sorte, come la creatura mitologica che rievoca, il mezzo uomo e mezzo pesce che calmava le tempeste col corno. L'epilogo di Mare Nostrum, nato a fine 2013, al di là delle vite salvate, somiglia però a una ritirata. Costava caro ed era contestato da tutti.

Nell'incontro dei ministri dell'Interno Ue svoltosi a Lussemburgo, pur riconoscendo il lavoro italiano, pesanti critiche a Mare Nostrum sono venute da francesi, tedeschi, britannici e nordici. «Ha facilitato il lavoro dei trafficanti di uomini», ha attaccato un ministro. «Nata nell'emergenza, ha portato più morti», accusa la danese Hækkerup. Spiega una fonte che «prima gli scafisti attrezzavano imbarcazioni capaci di fa-

carrette da 30 o 40». I morti «sono in effetti stati più numerosi in Libia che in prossimità dell'Italia».

A più voci si è chiesta la fine di Mare Nostrum e Alfano l'ha concessa di buon grado. «Rapido e coordinato phase-out», chiede l'Ue. Così arriva Triton. L'Europa mette 3 milioni al mese, contro i 9 che pagava Roma. Con la commissaria Malmström, Alfano fa un appello per nuove risorse: c'è tempo sino a martedì. A questo punto ci sono navi di Spagna, Portogallo, Norvegia, Islanda, Italia, Malta, e quest'ultime mettono anche aerei, come la Finlandia. La Francia ci pensa; la Germania dovrebbe partecipare con una dote finanziaria. In una riunione tecnica svoltasi a Roma, si è deciso di partire a novembre.

Triton accorpa le missioni Hermes (fronte Tunisia, Libia Algeria) e Aeneas (Calabria e Puglia). Roma si impegna ad una vigilanza non organizzata, Alfano dice che ci sono navi che «faranno il necessario anche oltre le 30 miglia». Molti, a partire da scandinavi e tedeschi, invocano anche un sforzo per il «fingerprinting», il controllo delle impronte digitali. Siamo

accusati di non farlo abbastanza e non aiuta la scusa del caos degli sbarchi di uomini, donne e bambini disperati. «Non mi piace che la gente entri in Europa senza controlli», lamenta ancora la Hækkerup, convinta che a Roma si giochi sul desiderio degli asilanti di andare a Nord. Alfano s'è impegnato a «un'approfondita revisione del sistema», promettendo 20 «hub» di smi-

stamento per i migranti in cui effettuare i controlli. Il piano, da noi, è in fase di discussione. Una volta scritto in un documento Ue, una rinuncia o un ritardo sarebbero disdicevoli.

L'Italia sta lavorando a un sistema di 20 hub di smistamento per i migranti in cui effettuare i controlli delle impronte digitali

Angelino Alfano

Tumore al seno, al via la campagna di prevenzione

NAPOLI - Al via la campagna di prevenzione contro il tumore al seno, perché prevenire aiuta a guarire. Da 25 anni, la Lilt, lega italiana lotta ai tumori, organizza la campagna dedicata a tutte le donne, anche quelle under 40, "Nastro Rosa". Ogni anno, fa sapere l'assessore alle Politiche sociali della Regione Campania, **Bianca D'Angelo**, sono "46mila le donne colpite dal tumore al seno, di queste oltre 3mila solo in Campania".

L'INIZIATIVA Il corso promosso dalla Diocesi di Aversa sarà presentato all'istituto Maristi

Scuola di impegno sociale, via alla formazione

GIUGLIANO. Sarà presentata a Giugliano, presso l'istituto Fratelli Maristi, la seconda annualità della Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico della Diocesi di Aversa. L'incontro si svolgerà oggi a partire dalle ore 19.00. Nella annualità 2014/2015 della Sfisp saranno avviati tre Laboratori, ciascuno dedicato ad una area tematica di riferimento della Scuola (Uomo, Economia, Ambiente). Ciascun Laboratorio si svilupperà in due diversi periodi: novembre-dicembre 2014 e aprile-giugno 2015. Il Corso 2014/2015 è strutturato in 6 incontri, con denominatore comune il tema della famiglia declinato nei suoi aspetti sociali e nelle sue implicazioni rispetto alla polis. La partecipazione è riservata agli iscritti alla Scuola. Il cor-

so inizierà il 9 gennaio e terminerà il 20 marzo 2015. La scuola nasce al cospetto delle drammatiche situazioni sociali e civili in cui sono costretti a vivere gli uomini e le donne della nostra terra; tra i problemi più gravi e urgenti: il mancato rispetto della dignità della persona umana e carenza di esercizio dei suoi diritti fondamentali; la crisi di fiducia e speranza dei ceti più deboli e marginali, labili prospettive di crescita umana e di valorizzazione dell'ambiente (territorio saccheggiato-svenduto più che amministrato-governato); la carenza di risposte solidali e condivise ai maggiori problemi civici-politici (illegalità diffusa, micro-delinquenza e criminalità organizzata, scarsa protezione dei deboli, allarmante situazione igienico-

sanitaria, degrado ambientale, scelte politiche non partecipate). La Sfisp si pone i seguenti obiettivi: contribuire alla formazione di persone impegnate e di cittadini coscienti-responsabili, che guardino alla politica come a un luogo di espressione della dignità umana e di perseguimento del bene comune; stimolare l'ampliamento della responsabilità personale e il concreto esercizio dei diritti civili attraverso l'appropriazione di adeguati strumenti culturali; creare "spazi" che favoriscano l'elaborazione di proposte praticabili di sviluppo umano e di condizionalizzazione del territorio. Moto operativo della Sfisp è "Sensibilizzare i competenti e dare competenze ai sensibili" (L. Becchetti, 2013).

RM

SAVIANO Umberto Scotti ha aderito all'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale

Adotta un cane e risparmia sui tributi comunali

SAVIANO. Il migliore amico dell'uomo fa risparmiare sulle tasse. E così il primo cane ricoverato nel canile a carico del Comune di Saviano, trova casa. Il primato di questo singolare baratto spetta ad un meticcio maschio di colore fulvo di un anno al quale Umberto Scotti, l'affidatario, ha dato il nome di Jack Lemon (*entrambi nella foto*). È stato infatti il signor Scotti il primo ad applicare il regolamento adottato dal Comune di Saviano per "l'adozione dei cani randagi catturati sul territorio comunale". A lui così spetta ora un bonus fiscale pari al 50%

della retta annua di mantenimento che il Comune versa al canile convenzionato. Il bello però è che alla fine ci guadagnano tutti: i neopadroni dei cani (che debbono essere ritirati al canile pubblico) che pagano meno tasse, il Comune che rinuncia all'introito del 50% su una tassa comunale ma risparmia l'intera retta per il mantenimento del cane, e sicuramente l'animale che trova così una casa ed una famiglia ad accoglierlo. «Lo scopo è quello di incentivare l'adozione del migliore amico dell'uomo - dice il sindaco di Saviano, Carmine Sommese - con il

duplice obiettivo: da un lato dare un padrone ad un animale che non ce l'ha, dall'altro far risparmiare Comune e cittadini». Il Comune spende mediamente sui 25mila euro all'anno per il mantenimento dei cani randagi catturati sul territorio in una struttura convenzionata. «Per questo abbiamo deciso di riconoscere all'affidatario un bonus tributario pari a circa la metà di quanto costerebbe il mantenimento di un cane presso il canile. Il bonus potrà essere utilizzato per scalare i tributi di competenza comunale - aggiunge Sommese - e sono previste tutte

le garanzie ed i controlli necessari ad assicurare che il cane affidato venga tenuto nelle migliori condizioni di vita, di igiene, di alimentazione con la previsione delle azioni penali oltre alle revoca del beneficio accordato in caso di inadempienza da parte dell'affidatario».

Intanto Jack Lemon si sente già a suo agio insieme a due cani che già da tempo sono ospiti di casa Scotti. Per usufruire del bonus, l'affidatario deve essere infatti soggetto passivo di tributi dovuti al Comune. Tutti i cani randagi di proprietà del Comune possono es-



sere adottati da persone residenti e non residenti a Saviano e da associazioni senza scopo di lucro per un massimo di due esemplari. Ad eccezione delle associazioni animaliste per le quali è prevista una adozione fino al massimo di 10 cani. **RAFFAELA FONTANELLA**

Lotta al bullismo, c'è l'ok al progetto: via in una scuola

Il percorso sperimentale, finanziato dalla Commissione Europea, si articolerà in due fasi. Monitoraggio e confronto con esperti

DI ANGELA SARACINO

SAN GIORGIO A CREMANO. Nei giorni in cui il comune vesuviano è alle cronache per episodi di vandalismo nelle scuole, con annesse minacce di morte, e frasi contro le forze dell'ordine all'esterno di un edificio scolastico, buone notizie giungono dalla Commissione Europea che ha approvato un progetto antibullismo presentato alcuni mesi fa dal consigliere comunale dell'Alleanza dei Moderati, Mario Sesto, e che per quest'anno scolastico prenderà il via, in forma sperimentale, all'interno di una scuola cittadina mentre si spera di allargare presto l'iniziativa a tutte le scuole dell'obbligo presenti nel comune vesuviano.

«Diversi mesi fa – racconta il consigliere che per primo ha appreso dell'approvazione ed il finanziamento del progetto - ho presentato il progetto alla Commissione Europea Giustizia, affari interni e diritti dei cittadini. Tale progetto si propone di combattere il bullismo all'interno delle scuole dell'obbligo, fenomeno in continua evoluzione come dimostrano gli accadimenti delle ultime settimane all'interno delle scuole cittadine, ascrivibili certamente anche al vandalismo ed alla delinquenza, ma fenomeni comunque afferenti all'universo della violenza di cui anche il bullismo è un aspetto». Il progetto, appena approvato e finanziato dalla Commissione europea, si articolerà in due fasi e vedrà il coinvolgimento di



● Mario Sesto

sociologi, psicologi e assistenti sociali che lavoreranno in equipe per fornire ai ragazzi delle scuole un supporto e punto di riferimento valido e specializzato, così come opereranno sempre insieme ed al servizio anche dei docenti che con i bulli e le vittime hanno un rapporto quotidiano e sono, quindi, i primi mediatori dei percorsi di recupero.

«Nella prima fase – spiega Sesto – saranno effettuati alcuni questionari tra gli studenti per individuare le problematiche e per fornire ai docenti indicazioni di comportamento da applicare nel quotidiano. In questo modo si individuano gli studenti che subiscono tale atteggiamenti prevaricatori da parte dei

coetanei e anche gli studenti che li attuano. Nella seconda fase vedremo una volta al mese lo staff di esperti essere presente a scuola per ascoltare le problematiche degli studenti, mantenendo lo stato di riservatezza totale e aggiornando i docenti sui comportamenti da seguire nei confronti sia delle vittime che dei bulli. È prevista inoltre un'interazione periodica con i genitori dei ragazzi per avere un quadro più completo della situazione».

Per il momento, fa sapere il consigliere, il progetto è stato finanziato per essere attuato in un'unica scuola cittadina «Ed

abbiamo avuto – conclude Sesto – anche la disponibilità della dirigente scolastica ad essere scuola pilota nel percorso didattico e di educazione al rispetto

Il consigliere Sesto: necessario investire sulle nuove generazioni

delle regole e dell'altro: i due elementi cardini su cui del resto si fonda l'intero progetto antibullismo. Stiamo aspettando il completamento di tutta la procedura burocratica per poi partire, ma siamo oramai agli sgoccioli».

Il progetto, come detto, sarà totalmente finanziato dalla Comunità Europea e quindi gratuito per la città e per gli studenti.

«Credo – dice infine con orgoglio Sesto – di aver fatto veramente una bella cosa per la San Giorgio di oggi ed anche per quella di domani. Questo per noi vuol dire investire sulle nuove generazioni».

AIUTO ALLE MAMME-LAVORATRICI

Corsi pomeridiani per novanta bambini

SAN GIORGIO A CREMANO. Due azioni a favore delle madri lavoratrici saranno presto avviate in città, grazie alla collaborazione tra Comune, Regione Campania, Asl Napoli 3 ed associazione "Insieme per la Vita" all'interno degli "Accordi territoriali di genere". Novanta bimbi, figli di mamme lavoratrici con turni pomeridiani, saranno accolti nei plessi scolastici "Don Milani" di via Cupa San Michele e "Mazzini" di corso Umberto, in orario post scolastico fino a giugno per svolgere attività laboratoriali, mentre 15 minori disabili saranno assistiti da operatori specializzati in orario extra scolastico pomeridiano sempre per consentire alle loro mamme di potersi dedicare tranquillamente al proprio lavoro fuori casa. «Abbiamo voluto dare un aiuto concreto - spiega l'assessore alle politiche sociali e scolastiche Luciana Cautela - a decine di famiglie dove entrambi i coniugi lavorano, aiutandole a conciliare gli impegni lavorativi delle madri con la cura dei propri figli. Veniamo, così, incontro alle necessità delle tante mamme sangiorgesi che spesso non riescono a districarsi fra i mille impegni e in un periodo di crisi economica come quello che stiamo vivendo non possono certo rinunciare al proprio lavoro o chiedere l'aspettativa per seguirli, con il rischio, come tutti ben sappiamo, che questa possa poi portare al licenziamento. I fondi destinati alla scuola ed alle politiche sociali sono sempre pochi, ma stiamo cercando di canalizzarli negli ambiti prioritari e la scuola è sicuramente uno di questi».

ANSAR

CAPACCIO/ROCCADASPIDE

Assistenza, parte “Sos famiglia”

Attivati laboratori itineranti a sostegno di genitori e bambini

► CAPACCIO PAESTUM

Realizzare una rete finalizzata allo sviluppo di un sistema integrato di servizi a supporto delle famiglie con bambini piccoli. È questo l'obiettivo del progetto “Sos famiglia”, promosso dall'associazione Omnic, che, da questo mese al maggio prossimo, si occuperà della promozione di laboratori itineranti nei comuni di Capaccio e Roccadaspide.

Il progetto, sicuramente innovativo per il territorio, punta a sostenere le famiglie offrendo delle occasioni di socializzazione, confronto, informazione e prevenzione. L'obiettivo è

promuovere l'abitudine a svolgere attività che rendono più intensi i rapporti genitori-figli, favorendo lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino e arricchendo le capacità genitoriali. Inoltre, si punta ad favorire l'incontro e il confronto tra famiglie, accrescendo anche la conoscenza del proprio territorio e delle sue risorse.

Attraverso attività organizzate, sarà possibile anche prevenire disagi legati all'apprendimento e allo sviluppo psicofisico del bambino. I genitori, ogni settimana, potranno accedere con i propri figli a laboratori di famiglia (agricoltura, musicoterapia, danza, ginnastica posturale, ippoterapia, cucina, arti e mestieri, lettura), che saranno itineranti e si svolgeranno in agriturismi, aziende agricole, fattorie didattiche,

palestre, biblioteche pubbliche e luoghi di interesse storico. Sarà possibile anche usufruire di visite specialistiche con logopedisti, psicologi, psicoterapeuti, odontoiatri, oculisti, neurologi, fisioterapisti, dietisti/nutrizionisti ad un costo ridotto o gratuito. (a. s.)

FONDI SVILUPPO E COESIONE

Accordo governo-Regione
subito pronti 103 milioni
per le università campane

OLTRE 103 milioni di euro per le università della Campania. Soldi subito spendibili per acquisire nuove tecnologie, attrezzature da laboratorio, arredi per le residenze studentesche. E per dare il via a interventi immediatamente cantierabili. Sono 83 milioni e 705 mila euro quelli destinati agli atenei della regione, 20 i milioni per il Comune di Napoli, per la realizzazione a Scampia di una sede della facoltà di Medicina della Federico II. Finanziamenti che giungono grazie all'accordo di programma quadro appena firmato dalla Regione Campania e dai ministeri dello Sviluppo economico e dell'Università.

«Si tratta di interventi di grandissimo impatto culturale e sociale — afferma il vicepresidente della giunta regionale Guido Trombetti — ora, sulla base dei progetti pre-

sentati dalle università, si potranno realizzare nuovi spazi destinati agli studenti e alla ricerca. Le università si doteranno così di nuove infrastrutture tecnologiche. Vorrei sottolineare l'intervento per Scampia, che ha un grande impatto socio-culturale». E lo stesso vale per l'insediamento di San Giovanni a Teduccio. «Infrastrutture materiali e immateriali per programmare il futuro» chiosa il presidente Stefano Caldoro.

(b. d. f.)

IL VICEPRESIDENTE

Guido Trombetti, vicepresidente della giunta regionale, sottolinea l'importanza del finanziamento assegnato al Comune per aprire l'università a Scampia



L'iniziativa

Libri a bordo, crociera culturale con Graus

Scoprire giovani talenti in erba e valorizzare la letteratura del territorio campano e meridionale: questo l'obiettivo di Graus Editore, la casa editrice napoletana che nel suo catalogo elenca autori come Alda Merini, Maria Orsini Natale e Michele Prisco. Con la Crociera della Musica Napoletana, Graus Editore e Scoop Travel collaborano al

«convegno itinerante» dedicato alla promozione nel Mediterraneo della cultura del territorio campano: la canzone classica, le arti figurative, il teatro e la storia patria. Durante la crociera - cominciata lunedì scorso, si concluderà lunedì prossimo - a bordo di Msc Splendida ci saranno Enzo Gragnaniello, Romeo Barbaro e la sua Paranza, Antonio

Siano Band, una mostra d'arte itinerante del maestro Lello Esposito. A rappresentare la letteratura ci sarà appunto l'editore Pietro Graus, con la sua produzione editoriale. Non mancheranno i momenti di approfondimento della storia dei classici della canzone napoletana, con Pasquale Scialò, docente di

etnomusicologia del Suor Orsola Benincasa. Imbarcati con gli ospiti, circa trecento libri dell'editore Graus.

Comune, anche Forza Italia è per le dimissioni

FORZA Italia pronta a lasciare il consiglio comunale. I due consiglieri forzisti, Stanislao Lanzotti e Salvatore Guangi, sarebbero pronti a dimettersi anche se non firmeranno una mozione di sfiducia presentata dal Pd. A dettare la linea è il coordinatore cittadino di Fi

Paolo Russo. «Il documento politico del Pd — sottolinea Russo — è solo un tardivo e maldestro tentativo di farsi perdonare le complicità con l'amministrazione de Magistris. In questo senso, anche se già pronti alle dimissioni dei consiglieri comunali, non sottoscriveremo alcun documento». Al di là delle formule, comunque, il dato di fatto è che si allarga il fronte di coloro che, almeno a parole, vogliono far sciogliere il Consiglio in anticipo. Il Pd sta lavorando a una mozione di sfiducia aperta a tutte le forze di opposizione. Non a caso la prossima settimana si riuniranno i gruppi che fanno parte della maggioranza che sostiene il governo Renzi. Ovvero Pd, centristi e nuovo centrodestra. Favorevole alle dimissioni o alla mozione di sfiducia anche Gianni Lettieri. Pronti a lasciare gli ex arancioni Carlo Iannello e Simona Molisso. Da capire quello che vorranno fare i tre di Sinistra in movimento, il gruppo legato all'ex assessore Sergio D'Angelo e Sel. Se la situazione in Consiglio è sempre più complicata, il sindaco sospeso Luigi de Magistris potrà votare per la Città metropolitana. Lo ha deciso il Tar accogliendo il ricorso contro la Provincia che aveva escluso il primo cittadino a causa della sospensione in applicazione della legge Severino dopo la condanna a un

anno e tre mesi per l'acquisizione di tabulati di parlamentari senza autorizzazione durante l'inchiesta Why not. Proprio per questa sospensione, de Magistris domenica non diventerà, però, automaticamente né «sindaco metropolitano, né consigliere metropolitano» come pure prevede la legge. A stabilirlo è stato il consigliere delegato del Tar, Paolo Corciulo. Con il decreto, il Tar ha sospeso l'efficacia del provvedimento con il quale la Provincia aveva comunicato a de Magistris la sua «esclusione dall'elenco degli aventi diritto al voto». Decisione impugnata dall'avvocato Giuseppe Russo che ne aveva chiesto l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, sostenendo che, per le Città metropolitane, «la legge prevede il diritto all'esercizio di voto da parte del sindaco senza specificare se lo stesso sindaco è in carica o meno». La domanda cautelare è stata accolta «ai soli fini della partecipazione» del sindaco sospeso «all'elezione del Consiglio Metropolitano» e la camera di consiglio per la trattazione collegiale è stata fissata per il 5 novembre. Per il giudice amministrativo, infatti — è spiegato nella motivazione — è vero che esiste «un pregiudizio imminente e irreparabile» per il diritto di de Magistris all'esercizio del voto al quale, qualora fosse escluso dalle elezioni, «non potrebbe più personalmente partecipare».

(antonio di costanzo)

Iniziativa della destra
Il Tar ammette de
Magistris al voto per
la Città metropolitana

La raccolta di firme del Pd contro il sindaco sospeso non sfonda. Forza Italia: democratici ambigui, non firmiamo con loro

Si sfalda il fronte della sfiducia

Al Tar primo round per De Magistris: domenica potrà votare per la città metropolitana

Il sindaco sospeso Luigi De Magistris potrà votare per la Città metropolitana: lo ha stabilito il Tar in base al ricorso presentato dallo stesso De Magistris. Il primo round del match che vede l'ex pm in campo per riottenere la poltrona di sindaco è dunque tutto in suo favore. Intanto, in Comune si sfalda il fronte della sfiducia: la raccolta di firme non sfonda. Le ragioni di Forza Italia sono chiare: non ci uniamo al Pd. E negli schieramenti cresce la tensione.

> Cerbone, Romanazzi e servizi da pag. 32 a 34

Il Comune, gli scenari

Opposizione divisa si sfalda il fronte anti-De Magistris

Forza Italia non sottoscrive la sfiducia:
«Pd ambiguo e complice dell'ex pm»

Paolo Mainiero

«Ci mandino via se hanno i numeri», manda a dire il sindaco reggente Tommaso Sodano. Una sfida alla sfiducia, che l'opposizione vorrebbe votare già nella prossima seduta del consiglio comunale, il 21 ottobre. Scadenza molto ravvicinata, anche troppo, perché per discutere la sfiducia in quella data la mozione (regolamento alla mano) va presentata entro domani corredata dalle firme di almeno diciannove consiglieri. E ad oggi i diciannove non ci sono tanto che il Pd, che in assemblea provinciale ha dato mandato alla segreteria di individuare ogni strada per mettere fine all'esperienza de Magistris-Sodano, si mantiene cauto. «Nessuno ha mai detto che la mozione va discussa il 21», fa sapere Venanzio Carpentieri.

Il problema nel problema è che i diciannove possono essere sufficienti per firmare la mozione ma non per approvarla. Per arrivare allo scioglimento del consiglio comunale servono in aula venticinque voti, impresa non semplice. Per riuscirci occorrerebbe togliere pezzi alla maggioranza, peso che il Pd si è assunto ma che richiede tempi incerti. Del resto, se prima non si mette d'accordo l'op-

posizione perchè i pezzi della maggioranza dovrebbero staccarsi? Situazione politicamente intricata, tale da far dire al sospeso de Magistris di sentirsi ottimista: «Il consiglio comunale reggerà».

Il centrodestra ha rimandato la palla nel campo del Pd aprendo anche una crepa al proprio interno. Forza Italia non ha alcuna intenzione di firmare una mozione con gli avversari democratici. Ieri il coordinatore cittadino Paolo Russo ha riunito il gruppo consiliare e la linea emersa, avallata dal coordinamento regionale, è chiara. «Il documento del Pd - dice Russo - è solo un tardivo e maldestro tentativo di farsi perdonare le complicità con l'amministrazione de Magistris dopo averlo votato l'altro ieri, sostenuto ieri e blandito oggi per qualche poltrona nella Città metropolitana. In questo senso, non vediamo cosa possa accomunarci. In questo senso, anche se siamo pronti alle dimissioni dei consiglieri comunali, non firmeremo alcun documento». Una posizione anticipata dall'europarlamentare Fulvio Martusciello che già aveva definito un errore la raccolta di firme con il Pd. Una posizione, quella di Forza Italia, che secondo qualche osservatore avrebbe come obiettivo anche quello di tenere in vita il consiglio comunale per evitare nel 2015 un election day Regione-Comune. Sta di fatto che mentre Forza Italia

sa, non le mozioni, ma le dimissioni nel vocabolario politico italiano sono quella cosa che tutti annunciano e nessuno dà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Fi e Fdl non voteranno il documento: «Meglio le dimissioni». Ma i numeri non ci sono

Sfiducia alla Giunta, è già flop

Il centrodestra si sfilava: mai col Pd

NAPOLI. Fa già flop la sfiducia a Sodano proposta da Ricostruzione Democratica e appoggiata dal Pd. Il centrodestra si sfilava, lasciando i consiglieri promotori col cerino in mano. «Non firmeremo il documento politico del Pd», tuona il parlamentare Paolo Russo (nella foto), coordinatore di Forza Italia della Grande Città di Napoli, a margine della riunione di ieri mattina nella sede del partito a piazza Bovio, con i consiglieri comunali. «A Napoli – prosegue – il Pd è parte integrante del problema de Magistris». Semmai, la strada scelta dagli azzurri per andare alle elezioni anticipate è diversa e passa per le dimissioni in massa dei consiglieri. In questo caso, però, la stanghetta si alza. Non bastano più le 20 firme necessarie per presentare la mozione, ma ne servono 25.

Sul piatto ci sono già le dimissioni dei 4 consiglieri democrat, che hanno rimesso il mandato nelle mani del segretario provinciale Venanzio Carpentieri. Li hanno seguiti, ieri, i colleghi di Fratelli d'Italia. Vincenzo Moretto e Marco Nonno, che hanno consegnato le loro nelle mani del partito. «Nessun documento congiunto col centrosinistra – afferma Moretto –, ci rivolgiamo a chi ha senso di responsabilità e vuole restituire subito la parola ai napoletani».

«Il vero problema di Napoli – riprende Paolo Russo – è proprio l'ambiguità del Pd, che cerca di farsi perdonare le complicità con l'amministrazione de Magistris, dopo averlo votato l'altro ieri, sostenuto ieri e blandito oggi per qualche poltroncina nella Città Metropolitana. Solo ora si accorge della condanna del sindaco, cosa che a noi non appassiona affatto, mentre constatiamo e denunciando invece l'incapacità amministrativa di chi, dopo i fallimenti dei sindaci Bassolino e Iervolino, non solo non ha risolto il nodo Bagnoli, ma ha lasciato che tutto intorno si crepasse e crollasse». «Fi – conclude – continuerà a fare opposizione senza sconti, creando un cantiere politico del centrodestra per il futuro prossimo della città di Napoli, non solo coi partiti dell'area di centrodestra, ma con tutte le

sensibilità civiche dell'intera area moderata».

L'ipotesi delle dimissioni, intanto, non appassiona nemmeno Nuovo Centrodestra, che oggi chiude la campagna elettorale per la Città Metropolitana con la partecipazione di Nunzia De Girolamo all'Hotel Mediterraneo a tirare la volata ai consiglieri di Napoli.

Anche se lontano dall'assemblea, intanto, l'ex sindaco Luigi de Magistris continua a seguirne da vicino le evoluzioni interne, grazie ai suoi collaboratori. «Non sono affatto pessimista – dice –, il Consiglio comunale reggerà». L'ipotesi di sfiducia a Sodano, che potrebbe essere presentata in Aula nella riunione del prossimo 21 ottobre, non lo spaventa.

«Da sindaco di strada – prosegue de Magistris – vedo una situazione in movimento. Il 21 ottobre è lontano, ma – aggiunge – ho sempre pensato di contare su una Giunta solida, che sta facendo un ottimo lavoro amministrativo, e vedo una maggioranza solida e penso che ci sia, in questa fase delicata, anche un contributo di chi non fa più parte della maggioranza».

E un dialogo, effettivamente, è in piedi con i consiglieri di Sinistra in Movimento, Vittorio Vasquez e Pietro Rinaldi, ex Fds-Lpa, poi usciti dalla maggioranza e oggi all'opposizione. Ieri pomeriggio, Vasquez e Rinaldi hanno partecipato ad una riunione



con Fds e Sel, e potrebbero sciogliere le riserve su un possibile ritorno in maggioranza già nell'incontro di oggi al cinema Modernissimo, organizzato dall'associazione "Altra Napoli" di Sergio D'Angelo.

«Ognuno – riflette il sindaco sospeso – si deve guardare allo specchio e decidere se far prevalere interessi personali, a volte un po' biechi, o gli interessi collettivi della città».

Sul caso de Magistris, intanto, torna a parlare anche l'ex magistrato della Procura di Palermo Antonio Ingroia, nonché candidato a premier con Rivoluzione Civile, che dice: «Quando magistrati o ex magistrati si consegnano ad un forte partito di maggioranza, come la Dc di un tempo o il Pd di oggi, va tutto bene. Ricordo in questo senso Scalfaro, Violante o Finocchiaro. Se, invece, magistrati scendono in politica avendo come bussola la battaglia per la legalità, anche contro quei partiti forti, vengono schiacciati dalla politica stessa».

PRIATI